



Ottobre 2018

La questione

Paolo VI, testimone e maestro

Fiera di San Pancrazio ha voluto proporre una settimana dedicata alla conoscenza di Giovanni Battista Montini, attraverso la mostra "*Paolo VI Santo*" (inaugurata martedì 16 ottobre presso sala San Maurizio a Vedano Olona e visitabile fino al 23 ottobre, anche con l'esautiva spiegazione delle giovani guide) e il suggestivo spettacolo "*Il predestinato - Paolo VI un rivoluzionario*", dove la voce di Luciano Bertoli ha saputo dare corpo ai pensieri più intimi e personali di Giovanni Battista Montini, attraverso scritti e lettere più o meno noti del papa.

La mostra, divisa in tre parti dedicate all'uomo, l'arcivescovo e il papa, propone il percorso della vita di Montini grazie a lettere e fotografie, delle pagelle delle elementari fino ai suoi appunti per i documenti del Concilio Vaticano II, passando per le sue foto da arcivescovo seduto in mezzo ai banchi di scuola dei seminaristi o in Africa circondato dai bambini.

La mostra, così come lo spettacolo, hanno il pregio di mostrare in modo chiaro, non solo la storia di Paolo VI nota a tutti attraverso i documenti o discorsi ufficiali, ma anche quella più intima e personale. Fra i documenti esposti colpiscono una breve poesia battuta a macchina da un amico per festeggiare l'elezione a vescovo di Giovanni Battista Montini, o un bigliettino che egli scrisse bambino al padre, promettendogli di non rispondere più male alla mamma e essere bono con tutti. Ci sono anche appunti personali, annotazioni segnate sull'agenda nei viaggi in Africa o l'elenco dei vestiti da indossare per partecipare al Concilio.

La stessa curata attenzione all'aspetto più personale dell'operato di Montini da vescovo e poi da papa emerge anche nello spettacolo a lui dedicato. L'attore si immagina amico e testimone della storia di Montini, che trasmette al pubblico attraverso il racconto di fatti significativi della sua vita e la lettura di lettere che il papa ha scritto o ricevuto da persone a lui care, che hanno condizionato il suo pensiero e le sue scelte. Ne sono esempio l'affetto per gli amici, come Jacques Maritain e Jean Guitton, visti come consiglieri insostituibili, la lettera scritta per la liberazione di Aldo Moro, declamata da Luciano Bertoli con una chiarezza e intensità d'emozione tale da far comprendere il reale dolore del papa, non chiamato a intervenire solo dal suo ruolo ufficiale, ma da un legame di relazione personale con il sequestrato. **La narrazione è accompagnata da video della storia di Montini e dal canto di alcuni coristi e musicisti della parrocchia di Vedano Olona. E' la Chiesa di oggi che partecipa attivamente al racconto dell'attore, non solo spettatori, ma co-narratori della storia,** accompagnati dal vivo ascolto del pubblico riunito nella bella chiesa di San Pancrazio.

Per introdurre questo spettacolo il presidente dell'Associazione, Walter Cortellari, ha voluto legare la figura di **Paolo VI a tre parole significative: relazioni**, perchè le buone amicizie, l'incontro con persone di idee e religioni diverse, l'ascolto con i giovani, lavoratori, artisti, è sempre stato centrale nel sacerdozio di Giovanni Battista Montini; **unità** perchè il confronto, aperto anche alla discussione e se necessario all'opposizione, con le forze sia politiche sia religiose (si pensi ai discorsi tenuti all'ONU e ai complessi lavori del Concilio Vaticano II) è sempre confluito in posizioni di conciliazione e incontro reciproco; **Speranza**, perchè il mondo è un campo fertile da seminare, con la certezza che a tempo debito darà i suoi frutti.

Questo è stato papa Paolo VI, un uomo che ha saputo vivere in modo propositivo il suo tempo,

un costruttore di pace e dialogo, che ha posto le basi per una Chiesa in cammino verso il futuro.
(Simona Bramanti, Fiera di San Pancrazio)